

IL CONCORSO

di Tino Gipponi

Quel fascino misconosciuto della xilografia

L'incisione in genere (la xilografia in particolare) conserva la forza della sintesi e la capacità unica di esprimere, con pochi mezzi a disposizione, il pensiero dell'artista. Una forza, come dice il grande intellettuale Henri Focillon, che, in linea di principio, «opera per sintetizzare, in un registro a due note, i cui accordi sono più forti delle vaste risorse della gamma colorata. Forza concentrata che agisce in profondità; perpetuo contrasto fra notte e giorno, giocando su questo dualismo dà all'ombra una trasparenza sonora e alla luce un'intensità tagliente. Anche quando si limita al puro tratto, sa conferire alla materia che viene incisa un'intensità espressiva senza pari». Un'eloquente, perfetta equivalenza verbale allo stile che unisce la concettualità della competenza alla padronanza della scrittura con il tipico fascino delle vere intelligenze.

Questa argomentazione suona a disdoro di chi non sappia leggere e apprez-



Un'opera esposta alla Bpl di Lodi

zare il valore dell'autentica grafica d'arte e di coloro che la considerano un epifenomeno, un aspetto secondario, surrogato della pittura e della scultura. Infelice considerazione caratteristica dell'incompetenza che oggi pare sempre più dilagare. Tanti parlano e scrivono senza nulla sapere.

Siamo giunti al 2019 con la IV edizione del Concorso di xilografia *Ugo Maffi-Città di Lodi*, la tecnica incisoria in rilievo

su legno con il linguaggio del segno profondo, largo, anche duro, molto marcato, privo di sfumatura e di contrasto chiaroscuro. Prima ancora dell'elevazione a risultato artistico, non per tutti sempre raggiungibile, l'elaborazione tecnica è un indispensabile prerequisito per cogliere l'essenza e il significato espressivo dell'opera e denotarla non soltanto come dato esteriore materiale, ma mezzo che permette all'artista incisore di sperimentare ed esprimere i suoi principi artistici. Quest'anno, in aggiunta alla partecipazione di 24 artisti xilografi di estesa provenienza, anche internazionale, e a 10 allievi del Liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi, anche 10 allievi del "Volta" di Pavia. Un benvenuto ai giovani!

Riepiloghiamo le edizioni precedenti:

1° concorso, anno 2010: vincitore il triestino Furio de Denaro, nato nel 1956, morto anzitempo, poco dopo la partecipazione, nel 2012. Fra i giurati del concorso, ricordiamo Franco Sciardelli, pro-

vetto tipografo e caro amico competente, recentemente scomparso.

2° concorso, anno 2014: dedicato a Ugo Maffi. Oltre che pittore, incisore votato alla xilografia, scomparso nel novembre 2012; già membro del Rotary Club Adda Lodigiano che, a partire da questa edizione, gli ha intestato il concorso, come ideatore con il sottoscritto dello stesso, che assume, così, la denominazione di *Concorso di xilografia Ugo Maffi-Città di Lodi*. Tra 22 partecipanti primo premio a Gianni Verna, torinese del 1942, nome consacrato nell'arengo della xilografia. Significativa l'apertura della Sezione riservata a dieci allievi di una quinta classe del Liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi, con sorprendenti esiti, e un omaggio alla memoria di Ugo Maffi con esposizione selezionata di sue opere xilografiche.

3° concorso, anno 2017: Primo premio a Roberto Krogh, nato a Napoli nel 1931 e residente a Roma. Ai 20 concorrenti di varia provenienza si aggiungono le opere di 16 allievi di una quinta classe del Liceo artistico "Callisto Piazza" di Lodi. ■